

ATTI PARLAMENTARI

XVII LEGISLATURA

---

# CAMERA DEI DEPUTATI

---

Doc. CLXIV

n. 44

## RELAZIONE

**SULLO STATO DELLA SPESA, SULL'EFFICACIA  
NELL'ALLOCAZIONE DELLE RISORSE E SUL GRADO  
DI EFFICIENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA  
SVOLTA DAL MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE  
ALIMENTARI E FORESTALI**

**(Anno 2015)**

*(Articolo 3, comma 68, della legge 24 dicembre 2007, n. 244)*

*Presentata dal Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali*

**(MARTINA)**

---

*Trasmessa alla Presidenza il 4 ottobre 2016*

---

PAGINA BIANCA

## PREMESSA

La presente relazione sullo stato della spesa ed efficacia nell'allocazione delle risorse e grado di efficienza dell'azione amministrativa è stata redatta in attuazione dell'articolo 3, commi 68 e 69, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008) e s.m.i., in coerenza con le linee guida fornite dal Comitato tecnico-scientifico per il controllo strategico nelle amministrazioni dello Stato.

Il documento si articola in quattro sezioni:

- *nella prima sezione* vengono presentati il contesto macroeconomico di riferimento, le priorità politiche e gli obiettivi strategici e strutturali individuati nelle note integrative alla legge di bilancio per l'anno 2015 e nella direttiva ministeriale del 23 gennaio 2015, n. 707 e s.m.i. e nel Piano triennale della performance 2015-2017 e s.m.i.;
- *nella seconda sezione* si forniscono informazioni sull'organizzazione amministrativa;
- *nella terza sezione* viene effettuata l'analisi della spesa del Ministero;
- *nella quarta sezione* sono riportate le conclusioni ed osservazioni.

**Sotto il profilo metodologico** si evidenzia che nella stesura del rapporto vengono utilizzati i dati riportati in diversi documenti quali: la direttiva sugli indirizzi generali sull'attività amministrativa e sulla gestione per l'anno 2015, il Piano triennale della performance 2015-2017, le note integrative a consuntivo 2015, i dati INEA sullo stato dell'agricoltura 2013, 2014 e 2015 (provvisorio).

## SEZIONE I

### IL CONTESTO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO, LE PRIORITÀ POLITICHE E GLI OBIETTIVI STRATEGICI E STRUTTURALI

#### **I. CONTESTO DI RIFERIMENTO E DEFINIZIONE DELL'AZIONE STRATEGICA. PRIORITÀ POLITICHE**

Nel 2015 la programmazione strategica ed operativa del Ministero è stata sviluppata all'interno del difficile quadro economico che da alcuni anni investe il settore agro-alimentare, ippico e della pesca. Tutti gli indicatori macroeconomici, quindi anche quelli di settore, hanno confermato una situazione che nella migliore delle ipotesi è stata di stagnazione; nella maggior parte dei casi si è parlato di contrazione per la domanda nel mercato interno e per i livelli occupazionali.

I principali fattori di freno per l'agricoltura italiana sono stati individuati in:

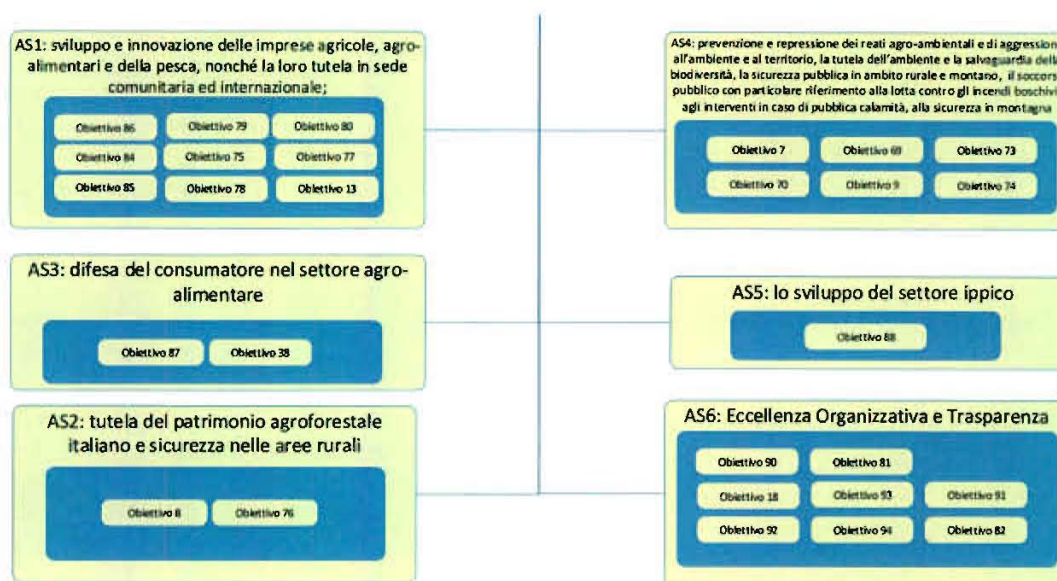
- a) costi di produzione elevati;
- b) crisi dei consumi, specie nel mercato interno;
- c) difficoltà nell'accesso al credito per le imprese agroalimentari e conseguente diminuzione degli investimenti;
- d) bassa redditività in ambito agricolo.

In un siffatto contesto economico-finanziario e nell'ambito di uno scenario internazionale in evoluzione, il Ministero ha confermato le scelte già adottate nel 2014, individuando le priorità politiche, di seguito elencate:

- 1) Promozione del Made in Italy e rafforzamento delle azioni a tutela dei prodotti di qualità;
- 2) Promozione dello sviluppo, dell'occupazione, della competitività e della qualità nel settore agricolo, agroalimentare, ippico e della pesca;
- 3) Promozione della cultura della trasparenza e della efficienza amministrativa;
- 4) Tutela degli interessi nazionali in ambito europeo e internazionale.

Al fine di indirizzare l'attività operativa al conseguimento delle strategie politiche e sociali, sono state individuate specifiche "Aree Strategiche" alle quali rispondono gli obiettivi strategici ed operativi dell'Amministrazione declinati con la direttiva del Ministro ed "esplosi" nelle direttive di II e III livello e, da ultimo, riepilogate nel Piano della performance 2015-2017.





## 2. ANALISI DEGLI OBIETTIVI PER AREA STRATEGICA

I paragrafi sottostanti illustrano le principali attività svolte dai Centri di Responsabilità Amministrativa ai fini della realizzazione degli obiettivi strategici e strutturali, in relazione alle Aree strategiche individuate nel Piano della performance 2015-2017.

### 2.1 AREA STRATEGICA I: "SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE IMPRESE AGRICOLE, AGRO-ALIMENTARI E DELLA PESCA, NONCHÉ LA LORO TUTELA IN SEDE COMUNITARIA ED INTERNAZIONALE"

Nell'ambito dell'Area strategica in esame, il Ministero ha definito le azioni da attuare nel corso del 2015 per promuovere lo sviluppo e l'innovazione delle imprese del comparto agro-alimentare e della pesca nonché garantirne la tutela in sede europea ed internazionale.

Sono stati definiti n. 9 obiettivi, di cui n. 8 di natura strategica e n. 1 di natura strutturale, riconducibili a due macro-tipologie:

- 1) Sviluppo e innovazione delle imprese agricole, agro-alimentari e della pesca (obiettivi inseriti nelle note integrative al bilancio dello Stato con i nn. 86, 85, 13 e 78)
- 2) Tutela in sede europea ed internazionale (obiettivi inseriti nelle note integrative al bilancio dello Stato con i nn. 75, 77, 79, 80 e 84)

I) SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE IMPRESE AGRICOLE, AGRO-ALIMENTARI E DELLA PESCA (OBIETTIVI INSERITI NELLE NOTE INTEGRATIVE AL BILANCIO DELLO STATO CON I NN. 86, 85, 13 E 78)

Con particolare riferimento allo sviluppo e innovazione delle imprese, nel corso dell'anno è stata data attuazione agli strumenti di intervento denominati "contratti di filiera" e sono state realizzate le attività di coordinamento e le iniziative connesse all'EXPO.

Gli strumenti di intervento attivati in ambito "contratti di filiera" sono riconducibili ai seguenti bandi:

a) contratti di filiera relativi al I e al II secondo bando: su n. 5 richieste di rimodulazione dei programmi di investimento per la relativa approvazione del CIPE sono stati adottati n. 5 provvedimenti; su n. 14 richieste di variazioni non sostanziali degli investimenti sono stati adottati

n. 14 provvedimenti; su n. 5 richieste di reinscrizione in bilancio dei fondi perenti sono stati adottati n. 5 provvedimenti;

b) contratti di filiera relativi al III bando: su n.12 contratti presentati, n. 9 sono in fase iniziale della gestione, n. 2 contratti sono stati firmati, n. 1 in attesa di integrazioni da parte del proponente;

c) contratti di filiera relativi al IV bando: acquisita l'Intesa della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, nella seduta del 17.12.2015, lo schema di decreto recante i criteri, le modalità e le procedure per l'attuazione dei Contratti di filiera e dei Contratti di distretto e le relative misure agevolative per la realizzazione dei Programmi, è stato sottoposto alla firma del Ministro; successivamente in data 06.01.2016 con la Decisione della Commissione Europea C(2015) 9742 è stato approvato il Regime di aiuto di Stato SA.42821. Il Ministro in data 08.01.2016 ha firmato il Decreto, pubblicato in Gazzetta Ufficiale l'11 marzo 2016.

Alle attività di cui sopra, poste in essere su "istanza di parte", si devono aggiungere quelle svolte ai fini dell'attuazione della normativa in materia. In particolare:

1) per quanto attiene ai contratti di filiera del I e del II bando, le principali iniziative poste in essere hanno riguardato:

a. lo studio e l'analisi finalizzato alla formulazione di proposte di revisione della circolare ministeriale n. 9992 del 25.09.2014 (attuativa dei decreti 1° agosto 2003 e 3 luglio 2007), per quanto attiene al termine per la realizzazione degli investimenti; revisione che si è conclusa con l'emanazione della circolare n. 46600 del 26.06.2015;

b. la predisposizione di atti strumentali per l'attivazione del controllo di secondo livello di cui all'art. 3, comma 2 del decreto ministeriale n. 5 giugno 2006;

2) per quel che riguarda i contratti di filiera relativi al III bando, tra le attività realizzate si richiamano in particolare:

a. la definizione di uno schema-tipo di contratto di filiera, da utilizzare per la sottoscrizione con i proponenti, della disciplina inerente alle modalità di erogazione dei finanziamenti e delle modulistica standard da utilizzare;

b. la definizione di una circolare per la disciplina dei criteri di ammissibilità e delle modalità di erogazione dei finanziamenti (Circolare n. 43645 del 15.06.2015);

c. la definizione della convenzione con ISA per la regolazione degli adempimenti di competenza, posti in essere per l'attuazione dei contratti limitatamente agli investimenti di cui alle tabelle 3A, 4A e 5A dell'Allegato A al D.M. 17.02.2009, nonché per l'erogazione di attività di assistenza tecnica e supporto al Ministero per adempimenti di competenza (convenzione prot. n. 68284 del 12.10.2015 - decreto di approvazione della convenzione prot. n. 68295 del 12.10.2015 registrato alla Corte dei Conti in data 16.11.2015);

d. lo studio e l'analisi finalizzata alla revisione della normativa di cui al D.M. n. 2850 del 21.04.2008 recante le condizioni di accesso ai finanziamenti del fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca;

3) per quel che riguarda, infine, i contratti di filiera relativi al IV bando, è stato adottato il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali recante i criteri, le modalità e le procedure per l'attuazione dei contratti di filiera e di distretto.

Per quanto concerne l'attuazione della normativa inerente agli strumenti e agli interventi di regolazione del mercato, l'attività risiede nella verifica tecnico-normativa delle proposte degli operatori di settore e, in particolare, nella conformità con la normativa di riferimento.

Nel corso dell'anno sono state poste in essere, tra le altre, le iniziative di seguito richiamate:



a) completamento della ricognizione e digitalizzazione dell'archivio dei contratti e degli accordi interprofessionali antecedenti alla presa in carico delle funzioni di cui trattasi;

b) istituzione ed attivazione del gruppo di lavoro inter-organizzativo, istituito con decreto direttoriale n. 16957 del 12.03.2015, con l'obiettivo di assicurare il necessario raccordo delle funzioni tra gli uffici della Direzione Generale.

E' stata inoltre svolta l'attività istruttoria di n. 22 contratti quadro e di n. 7 accordi interprofessionali.

Con riferimento alle azioni ed iniziative inerenti l'EXPO, che ha costituito una importantissima occasione per discutere, in modo universale, di temi agricoli e ambientali sempre più rilevanti che hanno visto la partecipazione di comunità scientifiche internazionali, centri di ricerca e università di tutto il mondo, il Ministero ha realizzato numerosi eventi su temi fondamentali, quali la lotta allo spreco e alle perdite alimentari, all'obesità e alla malnutrizione, l'investimento in educazione alimentare e ambientale a partire dall'infanzia, la difesa della biodiversità, la tutela del consumatore e, soprattutto, il contrasto al fenomeno della contraffazione alimentare.

A seguito della sottoscrizione della Convenzione tra MIPAAF, EXPO S.p.A. ed EXPO S.p.A. Divisione Padiglione Italia, stipulata in data 29/12/2014, è stata programmata, all'interno del Padiglione Italia, la realizzazione di una serie di attività riguardanti:

a) la realizzazione del Padiglione dell'esperienza vitivinicola italiana;

b) la rappresentazione delle iniziative riguardanti le filiere agroalimentari ed il sistema agroalimentare;

c) la rappresentazione delle iniziative e dei progetti del Ministero attraverso la messa a disposizione di spazi dedicati e l'organizzazione di eventi;

d) il supporto al progetto start-up del Ministero;

e) lo sviluppo delle attività di comunicazione;

f) la realizzazione e l'allestimento degli spazi istituzionali riservati al Ministero.

Le attività di cui alle lettere a), c), d), e) ed f), risultano essere in capo alla Divisione Padiglione Italia mentre quelle di cui alla lettera b) sono di competenza di EXPO S.p.A.

Per quanto riguarda le attività di pertinenza della Divisione Padiglione Italia, il Ministero ha assicurato:

1) la progettazione, la realizzazione e la gestione del Padiglione dell'esperienza vitivinicola italiana;

2) la disponibilità degli spazi necessari ed il relativo allestimento per la realizzazione delle iniziative istituzionali;

3) la disponibilità degli spazi e del relativo allestimento per la presentazione delle migliori "start up agricole";

4) l'organizzazione di eventi di comunicazione pubblica per il lancio e la divulgazione dei contenuti della partnership con il Ministero.

Nello specifico, relativamente al punto 3, Padiglione Italia ha garantito l'organizzazione e la gestione di uno spazio denominato "Spazio Start Up – Innovazione di Padiglione Italia" in cui aziende giovani si sono presentate al pubblico e agli operatori del settore con momenti di *pitch* e dimostrazione di progetti.

Le start up sono state selezionate dal Ministero tra le realtà agricole e agroindustriali del Paese e hanno interessato aziende aperte da meno di 48 mesi, condotte da giovani tra i 18 e 40 anni e provenienti dal territorio nazionale. I progetti che sono stati presentati entro i termini del 15 dicembre 2014 (n. 61) sono stati valutati da una commissione di esperti. Alle prime 25 aziende classificate nella graduatoria è stato attribuito un premio da 30 mila euro, nella forma di servizi

agevolati per la partecipazione a EXPO 2015, e in uno spazio dedicato all'interno del Padiglione Italia.

Per l'attività di erogazione del premio alle start up vincitrici, il Ministero ha stipulato apposita convenzione con l'ISMEA, per un importo di € 999.999,46, che comprende i premi assegnati alle 25 aziende start up selezionate ed il rimborso spese per le prestazioni erogate da ISMEA.

Al fine di favorire il rilancio del settore agricolo e di assicurare la realizzazione delle iniziative in campo agroalimentare, connesse all'evento EXPO 2015, è stato realizzato un apposito bando per l'erogazione di contributi emanato con decreto ministeriale n. 3990 del 31/07/2014, "Selezione pubblica nazionale per l'erogazione di contributi finanziari a sostegno di progetti in campo agricolo, alimentare, forestale e della pesca e dell'acquacoltura connessi alle finalità dell'evento EXPO Milano 2015". Sono pervenute n. 877 domande, di cui 29 risultate idonee e 26 ammesse a contributo, erogato dal Ministero per un importo complessivo di € 3.500.000,00.

Inoltre, EXPO S.p.A. ha realizzato all'interno del sito espositivo, tramite alcuni suoi partner, un padiglione *corporate* incentrato sulla valorizzazione e divulgazione della produzione alimentare italiana, ovvero del "Made in Italy alimentare", assicurando:

- a) la realizzazione del padiglione legato alla Filiera Agroalimentare italiana;
- b) la messa a disposizione di spazi per dar vita a percorsi di visita legati al tema del Made in Italy alimentare;
- c) la promozione collettiva verso mercati strategici di sbocco della filiera agroalimentare coerente con il piano di azione del Ministero per incentivare l'export agroalimentare. Per l'organizzazione e la gestione di una serie di iniziative, connesse all'Esposizione Universale 2015, relative alla comunicazione, all'organizzazione di eventi, forum, campagne informative imperniate sui temi della tutela del consumatore, della sicurezza alimentare, nonché della valorizzazione delle produzioni, il Ministero ha stipulato una convenzione con ISMEA ed ha impegnato la somma di € 912.560,00.

Per la realizzazione delle attività poste in essere da EXPO Spa è stato erogato un contributo e predisposto il relativo impegno di spesa in favore di EXPO S.p.A. per un importo complessivo di euro 6.000.000,00. In relazione a tale impegno di spesa è stato predisposto il pagamento di euro 2.400.000,00, con decreto direttoriale del 30/09/2015 protocollato al n. 65104, in favore di EXPO S.p.A., a titolo di anticipazione, pari al 40% dell'importo complessivo di euro 6.000.000,00, come previsto all'art. 8, comma 1, lettera a), della Convenzione sopra citata.

Nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro "Expo e i Territori" sottoscritto in data 8 maggio 2015, il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali ha realizzato, tramite il Padiglione Italia di Expo Milano 2015, il progetto "I territori italiani a Expo Milano 2015", finalizzato alla promozione dei territori, delle produzioni di eccellenza, del patrimonio culturale territoriale, dei sistemi di formazione e della valorizzazione dell'offerta turistica.

Il Padiglione Italia di Expo Milano 2015 ha registrato l'adesione di tutte le 21 Regioni e Province Autonome italiane, tramite pacchetti di partecipazione compositi e articolati in spazi espositivi, eventi e attività di internazionalizzazione. Ciascuna Regione e Provincia Autonoma ha partecipato con un investimento minimo di € 300.000,00, raddoppiato dai Fondi di Coesione, che hanno consentito di mettere a disposizione delle Regioni e Province Autonome italiane ulteriori strumenti di comunicazione e di promozione tra quelli proposti e gestiti da Padiglione Italia nel corso del semestre di Expo Milano 2015, nonché di un percorso di alta formazione in ambiti strettamente legati al tema di Expo, "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita".

In particolare, sono stati realizzati filmati per la rappresentazione delle identità regionali e territoriali, eventi di protagonismo all'interno di Padiglione Italia, e si sono svolte le due edizioni del corso di perfezionamento per giovani laureati.



Per la realizzazione di tali attività, come descritto nell'Accordo di Programma Quadro (APQ) denominato "Expo e Territori", sottoscritto dal MIPAAF, l'importo stanziato in favore di EXPO S.p.A. è di 6,3 Milioni di Euro, da erogare attraverso il Sistema Informativo della RGS-IGRUE. Nel corso del 2015 si è erogata la prima tranche ammontante ad € 3.150.000,00 a titolo di anticipazione, pari al 50%, così come previsto nella Delibera CIPE n. 49 del 10 novembre 2014 - Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) 2007-2013.

2) TUTELA IN SEDE EUROPEA ED INTERNAZIONALE. (OBIETTIVI INSERITI NELLE NOTE INTEGRATIVE AL BILANCIO DELLO STATO CON I NN. 75, 77, 79, 80 E 84)

Con particolare riferimento alle azioni sviluppate per il raggiungimento degli obiettivi di "Tutela in sede europea ed Internazionale", nel corso dell'anno particolare attenzione è stata posta nella definizione delle disposizioni applicative nazionali del nuovo regime dei pagamenti diretti, al fine di completare il quadro normativo nazionale di riferimento della nuova programmazione della PAC. E' stato emanato il decreto ministeriale n. 1420 del 26 febbraio 2015, con il quale si è provveduto a specificare taluni aspetti di dettaglio (attività agricola e agricoltore in attività, parcella, mantenimento delle superfici, attività minima, fascicolo aziendale semplificato, ...), così come stabilito dal decreto 18 novembre 2014.

Successivamente, a seguito di specifiche necessità espresse da Agea, è stato predisposto il decreto ministeriale n. 1922 del 20 marzo 2015, con il quale sono stati chiariti ulteriori aspetti applicativi (cessione aziendale, modalità di accesso alla riserva nazionale, aiuto accoppiato per il settore del latte e delle carni, istituzione del registro nazionale dei prati permanenti, controlli amministrativi, ...).

A causa dei ritardi nell'emanazione di talune linee guida applicative da parte della Commissione europea, e delle notevoli difficoltà applicative riscontrate, nella pratica, in tutti gli Stati membri, il Ministero ha sostenuto, nelle sedi istituzionali dell'Unione europea, lo slittamento dei termini per la presentazione della domanda unica per l'anno 2015 (regolamento di esecuzione UE n. 747/2015), attuato a livello nazionale con decreto ministeriale n. 1566 del 12 maggio 2015.

Sempre nell'ambito della riforma del regime dei pagamenti diretti, è stata data rapida attuazione, con il decreto ministeriale n. 5149 del 24 settembre 2015, al regolamento delegato (UE) 2015/1383, che consente di regolarizzare le informazioni connesse agli obblighi di identificazione e registrazione degli animali, di cui al regolamento (CE) n. 1760/2000 o al regolamento (CE) n. 21/2004, rendendo ammissibili i capi a determinate condizioni. Inoltre, con decreto ministeriale 12 gennaio 2015, provvedimento a valenza orizzontale adottato nell'ambito dell'attuazione della PAC (cd. Agricoltura 2.0), sono state adottate importanti misure di snellimento burocratico (domanda grafica pre-compilata, prevista dalla regolamentazione europea a partire dal 2018, introducendo la possibilità di presentare on-line la domanda unica, precompilata sulla base delle informazioni presenti sul fascicolo aziendale); il decreto prevede poi un modello dichiarativo semplificato delle consistenze aziendali delle aziende agricole attraverso l'integrazione dei Piani, nonché la realizzazione di una Anagrafe Unica a livello nazionale, integrata dalle Anagrafi regionali, con l'obiettivo di semplificare le procedure di gestione degli interventi e aumentare il livello di efficienza dei controlli delle domande di aiuto; lo stesso decreto introduce, infine, un sistema dichiarativo unificato, finalizzato a semplificare il sistema degli aiuti agricoli, tramite il quale l'azienda agricola potrà presentare annualmente un unico atto amministrativo, anche in caso di richiesta di più aiuti indirizzati a diverse Amministrazioni, lasciando a carico di queste ultime l'onere della "suddivisione" per competenza dell'atto stesso.

Nell'ambito del costante monitoraggio del mercato dei cereali, nazionale ed internazionale, è stato emanato un provvedimento per la determinazione degli stock (decreto ministeriale 17 marzo 2015, di modifica del decreto ministeriale 17 ottobre 2013), che ha recepito, fra l'altro, le esigenze più volte reiterate dalle organizzazioni agricole, di filiera ed a vocazione generale, in ordine alla necessità di disporre di dati certi per definire la disponibilità di stock di cereali (grano duro e tenero, mais da granella, risone) e di soia da inserire nei relativi bilanci nazionali che, come sancito dalle



vigenti disposizioni, devono essere notificati annualmente alla Commissione U.E.. Il provvedimento, inoltre, trasferisce, sul piano operativo, gli impegni sottoscritti dall'Italia in ambito G20, in merito alla istituzione del sistema AMIS (Agricultural Market Information System) per rafforzare la collaborazione tra i Paesi maggiori produttori di cereali e semi oleosi (soia). Le risultanze delle comunicazioni degli stock di cereali, al 31 maggio 2015, sono state pubblicate sul sito MIPAAF.

Nell'ambito del settore ortofrutticolo, la riforma dell'Organizzazione Comune di Mercato (regolamento UE n. 1308/2013) ha confermato il ruolo centrale delle organizzazioni di produttori come strumento di gestione del mercato e ha mantenuto invariato il regime di sostegno ad esse indirizzato. Le regole applicative a livello europeo sono quindi rimaste quelle previste dal regolamento di esecuzione (UE) n. 543/2011. Conseguentemente, a livello nazionale sono vigenti le procedure già definite con il decreto ministeriale n. 9084 del 28 agosto 2014, concernente il riconoscimento e il finanziamento delle organizzazioni di produttori. Alla fine del 2015 risultano riconosciute 298 Organizzazioni di Produttori (OP) e 15 Associazioni di Organizzazioni di Produttori (AOP), che raggruppano complessivamente 76 OP, per un valore complessivo di prodotto commercializzato pari a circa 5,4 miliardi di euro.

Per quanto attiene il settore dell'olio di oliva ed, in particolare, l'articolo 29 del regolamento (UE) n. 1308/2013, in applicazione del decreto ministeriale 6931 del 10 dicembre 2014 relativo alle "Disposizioni nazionali concernenti i programmi di sostegno al settore dell'olio di oliva e delle olive da tavola", sono state sottoposte all'apposito Comitato di valutazione le domande per l'approvazione dei programmi triennali (2015-2018) di sostegno presentate dalle organizzazioni beneficiarie riconosciute. Gli esiti della valutazione sono stati comunicati a AGEA, alle Regioni ed alle organizzazioni beneficiarie. Con il supporto del medesimo Comitato, sono state anche rimodulate le risorse, laddove l'ammontare degli importi assegnati sono risultati inferiori alle disponibilità, nonché attribuiti definitivamente gli importi assegnati, per consentire, come previsto, l'avvio dei programmi dal 1 aprile 2015.

Per quanto riguarda il settore lattiero caseario, in applicazione dell'art. 151 del regolamento n. 1308/2013, relativo alle dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari, è stato adottato il decreto ministeriale 7 aprile 2015. La gestione del regime delle quote latte, che si è concluso il 31 marzo 2015, ha richiesto, per quanto di competenza, notevole impegno, su diversi aspetti. Particolare attenzione continua ad essere rivolta alla tematica del ritardo nel recupero dei prelievi pregressi, anche a causa del ricorso in Corte di Giustizia promosso dalla Commissione europea. Molta attenzione è stata altresì rivolta alle conseguenze derivanti dal superamento della quota nazionale nell'ultima campagna di applicazione del regime: in tale contesto, è intervenuto il decreto legge 5 maggio 2015, n. 51 che contiene, tra l'altro, norme di applicazione del regolamento di esecuzione UE n. 517/2015, che ha modificato il regolamento (CE) n. 595/2004, introducendo la possibilità di rateizzare i prelievi dovuti per la campagna 2014/2015.

Per far fronte alla crisi del settore lattiero caseario, la Commissione europea ha, tra l'altro, adottato il regolamento (UE) 2015/1852, che istituisce un regime eccezionale e temporaneo di aiuto all'ammasso privato per taluni formaggi, con assegnazione all'Italia di un quantitativo massimo di formaggio ammesso allo stoccaggio, pari a 12.015 tonnellate. E' stato assicurato l'accesso alla misura per tutti gli operatori interessati, nei limiti dei quantitativi disponibili, riscontrandosi domande per l'intero volume. Inoltre, poiché il regolamento consente che i quantitativi di formaggio non utilizzati possano essere ridistribuiti agli Stati membri che ne fanno richiesta entro il 31 dicembre 2015, è stata avanzata formale richiesta ai servizi della Commissione per ottenere un'ulteriore assegnazione di quantitativo di formaggio da ammassare.

Al fine di partecipare al programma comunitario "latte alle scuole", è stata presentata alla Commissione europea, sulla base dell'art. 26 del regolamento n. 1308/2003, la strategia nazionale relativa all'annualità 2015-16. Tale programma prevede la concessione di un aiuto europeo per la distribuzione agli allievi delle scuole di taluni prodotti lattiero-caseari, finalizzato a favorirne il consumo (la gestione di tale misura è assicurata da Agea).



E' stata inoltre istruita la procedura d'infrazione 2014/4170, relativa al divieto di utilizzo di latte concentrato o in polvere nei prodotti lattiero-caseari (ex Eu Pilot 5697/13/AGRI). In proposito, di concerto con il MISE, sono state inviate alla Commissione europea osservazioni volte a difendere il nostro impianto normativo. Allo stato attuale la Commissione non ha indirizzato all'Italia ulteriori richieste.

Per il settore apistico, è stato predisposto uno schema di decreto ministeriale per l'attuazione del regolamento 1308/2013, limitatamente ai programmi apistici triennali, a partire dal triennio 2017-19.

Per il settore zootecnico, per far fronte alle problematiche relative al mercato dei suini, la Commissione UE ha adottato il regolamento di esecuzione (UE) 2015/2334 del 14 dicembre 2015, recante apertura dell'ammasso privato per le carni suine. Il Ministero ha fornito il proprio contributo sia nella fase ascendente che discendente di applicazione della misura.

Per il settore avicolo è stata assicurata la liquidazione degli aiuti previsti dal regolamento n. 1071/2014, relativamente all'influenza aviaria, a seguito dell'epidemia di influenza aviaria dell'agosto 2013, ed è stata inviata alla Commissione la documentazione per ottenere gli aiuti per far fronte ai danni causati dalla malattia verificatasi nel periodo dicembre 2014-gennaio 2015.

È stato inoltre predisposto il decreto n. 35 del 4 gennaio 2016 contenente le disposizioni per l'applicazione dell'art. 72 del regolamento (UE) n. 1308/2013, recante organizzazione comune di mercato dei prodotti agricoli, per quanto riguarda la regolazione dell'offerta di prosciutto a denominazione di origine protetta o indicazione geografica protetta. In tale contesto, è stato approvato il piano di regolazione dell'offerta del prosciutto di Parma.

Per il settore vitivinicolo, con riferimento al Programma nazionale di sostegno al settore (PNS), anche nel 2015 la misura sulla ristrutturazione e riconversione dei vigneti è quella che ha riscosso maggiore successo; la misura di sostegno agli investimenti, alla quale sono state apportate alcune modifiche alle linee di "demarcazione" con le analoghe misure finanziate con i fondi dello sviluppo rurale ha fatto invece registrare un'adesione di poco inferiore a quella dell'esercizio precedente. Per garantire la demarcazione con lo sviluppo rurale, è stato modificato l'allegato I al decreto ministeriale 4 marzo 2011, recante l'elenco delle operazioni finanziabili con i fondi OCM per la misura investimenti. Per quanto riguarda la gestione del potenziale vitivinicolo, che riveste un ruolo determinante nell'equilibrio del mercato e nel mantenimento di un elevato livello qualitativo delle produzioni vitivinicole italiane, è stato varato un sistema di autorizzazione agli impianti (regolamento UE 1308/2013 e regolamenti di esecuzione 2015/561 e 2015/561), con il quale si contemperano le esigenze di liberalizzazione della Commissione e con l'obiettivo di contenimento del potenziale di molti Paesi produttori, tra cui l'Italia. Nel corso del 2015 sono stati adottati due decreti, uno concernente la modalità di conversione dei diritti di impianto dei vigneti in autorizzazioni, e l'altro di natura programmatica relativo alle disposizioni nazionali da applicare al nuovo sistema delle autorizzazioni degli impianti viticoli.

In relazione allo sviluppo rurale, l'attività si è concentrata sul supporto alle autorità di gestione regionali nella fase di chiusura della programmazione 2007-2013 e l'impostazione dei Programmi di sviluppo rurale della nuova programmazione 2014-2020, nonché sulla approvazione dei programmi gestiti dal Ministero.

Sul primo versante, al fine di facilitare l'assorbimento della dotazione FEASR dei Programmi di sviluppo rurale, sono state organizzate diverse riunioni nel corso delle quali sono state illustrate alle Autorità di gestione ed ai pertinenti Organismi pagatori le regolamentazioni inerenti la transizione e la chiusura finanziaria dei PSR 2007-2013. E' proseguito il supporto alle Regioni nell'elaborazione e nella negoziazione con la Commissione europea dei programmi di sviluppo rurale 2014-2020, partecipando a tutti gli incontri informali CE/regioni presso la SDG Agri della Commissione europea. Sul secondo versante, sono proseguiti i negoziati con la Commissione europea per l'approvazione del programma nazionale di sviluppo rurale. Il negoziato si è concluso con l'approvazione, con decisione (C2015)8312 del 20 novembre 2015, del programma nazionale di

sviluppo rurale, per un importo complessivo di 2 miliardi e 100 milioni di euro, dedicati alle misure della gestione del rischio in agricoltura (circa 1 miliardo e 600 milioni di euro), delle infrastrutture irrigue (circa 300 milioni) e della biodiversità animale (circa 200 milioni).

In relazione al programma Rete rurale, approvato il 26 maggio 2015, è stato adottato il decreto di costituzione del Comitato di Sorveglianza (DM 17085 dell'11 agosto 2015) e sono state predisposte le Convenzioni con gli Enti vigilati. Nell'ambito delle attività di comunicazione, è stato organizzato l'evento di presentazione della nuova Rete rurale, in occasione di Expo (14 Settembre 2015). Sono stati effettuati due comitati di sorveglianza, il 22 settembre ed il 17 dicembre 2015, nel corso dei quali è stato discusso il piano biennale e sono state condivise le schede progetto che costituiscono l'ossatura essenziale del Programma biennale, nel quale si articolano le attività della Rete.

## **2.2 AREA STRATEGICA II: "TUTELA DEL PATRIMONIO AGROFORESTALE ITALIANO E SICUREZZA NELLE AREE RURALI"**

Nell'ambito dell'Area strategica in esame, il Ministero ha definito le azioni da attuare nel corso del 2015 per il miglioramento della competitività del sistema agricolo italiano e delle aree rurali, anche attraverso l'attuazione di misure di gestione del rischio e prevenzione delle crisi e per promuovere lo sviluppo e l'innovazione delle imprese del comparto agro-alimentare, nonché quelle per il controllo del territorio, la prevenzione e la repressione dei reati.

Sono stati definiti due obiettivi: obiettivo n. 8, di natura strutturale e relativo all'attività del Corpo forestale dello Stato; obiettivo n. 76 di natura strategica e relativo agli interventi per la gestione del rischio in agricoltura.

Con riferimento al settore della prevenzione e lotta agli incendi boschivi si evidenzia il ruolo svolto dal Corpo forestale dello Stato in concorso con le Regioni. A tal riguardo, si segnala che vigono appositi rapporti convenzionali sia per l'attività antincendio boschivo che per ulteriori attività di tutela ambientale in tutte le Regioni a statuto ordinario ad eccezione del Veneto. In materia di incendi boschivi, il Corpo provvede, per ogni incendio su cui interviene, alla stesura di un rapporto in formato digitale in cui viene, tra l'altro, georeferenziato l'evento e determinata la superficie percorsa dall'incendio, con la formazione del "fascicolo territoriale evento incendio". Quest'ultimo viene reso disponibile per i Comuni ai fini della costituzione del catasto incendi previsto dalla L.353/2000, indispensabile per l'apposizione dei vincoli ivi previsti.

Al numero di emergenza ambientale 1515 del Corpo forestale dello Stato sono pervenute n. 92.500 segnalazioni e/o richieste intervento, per le quali sono stati attivati i relativi reparti operativi territoriali ovvero aperte le relative istruttorie o effettuato lo smistamento agli enti competenti.

Sul territorio operano pattuglie di pronto intervento che nel 2015 sono state 102.500, di cui 20.000 notturne.

È stata svolta un'intensa attività di sicurezza in montagna con l'elaborazione, tra l'altro, di n. 23.000 Bollettini di Previsione Neve e Valanghe (tradotti in cinque lingue) e sono stati effettuati 1.746 servizi di vigilanza sulle piste nei 28 comprensori montani ricadenti nella giurisdizione del Corpo forestale dello Stato, con oltre 1.300 interventi di primo soccorso.

Con riferimento alla realizzazione dell'obiettivo di miglioramento della competitività del sistema agricolo italiano e delle aree rurali, nel corso dell'anno è stata attivata l'implementazione del Sistema di gestione dei rischi, introdotta ai sensi del decreto n. 162/2015, relativo alla semplificazione della PAC 2014 – 2020, anche mediante il conferimento di delega ad Agea di alcune funzioni amministrative e ad Ismea di alcune funzioni tecniche in capo all'autorità di gestione del programma, individuata nella Direzione generale dello sviluppo rurale. In sostanza, pur non avendo ancora l'approvazione ufficiale del programma da parte della Commissione europea, si è assicurato il regolare svolgimento della campagna assicurativa agevolata,



consentendo che la spesa sostenuta dagli agricoltori sia eleggibile a contributo, una volta approvato formalmente il programma stesso.

Con Decisione C(2015) 8312, la Commissione Europea ha approvato il Programma Nazionale di Sviluppo Rurale (PSRN), riguardante alcune tematiche strategiche ripartite nelle seguenti tre misure: la gestione del rischio in agricoltura, le infrastrutture per l'irrigazione e la biodiversità animale ad interesse zootecnico. La misura sulla tutela della biodiversità animale ha l'obiettivo della salvaguardia e del miglioramento delle popolazioni e razze animali di interesse zootecnico, con l'intento di accrescere la sanità e il benessere degli animali, di ridurre l'impatto ambientale degli allevamenti, di creare nuovi modelli di organizzazione dei dati e di migliorare la qualità di produzioni alimentari, che sono tra l'altro alla base di filiere agro-alimentari di importanza decisiva per il Made in Italy.

E' proseguita l'attività istruttoria delle domande di aiuto sulla spesa assicurativa 2013, pervenute in ritardo rispetto ai termini di chiusura dell'Ufficio centrale di bilancio e quella relativa all'integrazione dei pagamenti comunitari sulla spesa assicurativa del medesimo anno e sulle polizze agevolate 2014, per le misure non finanziabili con risorse comunitarie; sono state completate le istruttorie di n° 132 richieste a fronte delle quali sono stati pagati complessivamente € 28.580.028,69 euro, oltre a cinque provvedimenti di impegno a favore di organismi pagatori tramite Agea coordinamento per un importo di € 91.419.971,31 euro, a titolo di rimborso dell'integrazione con risorse nazionali delle misure assicurative di cui all'OCM vitivinicola anno 2014 (€ 22.091,55 + 41.830.543,23) e art. 68 del Reg. (UE) n. 73/2009 anni 2013 (€ 17.177.858,90) e 2014 (€ 28.750.000,00 + 3.639.477,63).

E' proseguita la predisposizione della regolamentazione attuativa delle misure di gestione dei rischi della nuova programmazione.

Sono state istruite ed accolte con l'emissione dei decreti di declaratoria n. 42 richieste regionali di attivazione degli interventi compensativi del Fondo di solidarietà nazionale, di cui 21 in attuazione delle disposizioni introdotte dall'art. 5 del decreto legge n. 51/2014, convertito dalla legge n. 91/2015.

Sulla base delle disponibilità finanziarie, è stata predisposta la proposta di prelievo dal Fondo di solidarietà nazionale e riparto tra le Regioni di € 33.811.908,00 per gli interventi compensativi dei danni, ai sensi del d.legs. n. 102/04. La proposta è stata approvata dalla Conferenza Stato Regioni.

### **2.3 AREA STRATEGICA III: "DIFESA DEL CONSUMATORE NEL SETTORE AGROALIMENTARE"**

Nell'ambito dell'Area strategica in esame, il Ministero ha definito le azioni da attuare in materia di educazione alimentare e informazione sul corretto consumo di prodotti agroalimentari (riso e latte) nonché in tema di sicurezza e qualità agroalimentare.

Sono stati individuati due obiettivi: n. 87 di natura strategica e n. 38 di natura strutturale.

Le principali attività sviluppate possono essere così sintetizzate:

- a) gestione delle attività di promozione del settore vitivinicolo, ai sensi dei vigenti regolamenti comunitari;
- b) attuazione di specifiche azioni di cui al D.M. 5339 del 5 dicembre 2011. Piano di settore per la filiera risicola: azioni di informazione e di promozione; il piano di comunicazione è stato approvato ed avviato;
- c) gestione dei bandi per l'erogazione delle risorse destinate ai consorzi di tutela e di promozione dei prodotti a denominazione di origine;
- d) gestione del bando di gara "Frutta nelle scuole a.s. 2014/2015";
- e) elaborazione strategia annuale "Frutta nelle scuole a.s. 2015/2016".

#### **2.4 AREA STRATEGICA IV: “PREVENZIONE E REPRESSIONE DEI REATI AGRO-AMBIENTALI E DI AGGRESSIONE ALL’AMBIENTE E AL TERRITORIO, LA TUTELA DELL’AMBIENTE E LA SALVAGUARDIA DELLA BIODIVERSITÀ, LA SICUREZZA PUBBLICA IN AMBITO RURALE E MONTANO, IL SOCCORSO PUBBLICO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA LOTTA CONTRO GLI INCENDI BOSCHIVI, AGLI INTERVENTI DI PUBBLICA CALAMITÀ, ALLA SICUREZZA IN MONTAGNA”**

Nell’ambito dell’Area strategica in esame, il Ministero ha definito le azioni per la prevenzione e repressione degli illeciti commessi nel comparto agroalimentare e dei mezzi di produzione agricola, anche attraverso analisi di laboratorio sui campioni prelevati lungo le filiere agroalimentari nonché programmi di controllo relativi a canali di commercializzazione sul web. Inoltre, il Ministero ha sviluppato iniziative per la salvaguardia delle produzioni nazionali di qualità regolamentata ed interventi per la tutela dell’ambiente e salvaguardia della biodiversità.

Sono stati definiti sei obiettivi di natura strutturale, riferiti ai compiti svolti dal Corpo forestale dello Stato e dal Dipartimento ICQRF.

Per il Corpo Forestale in particolare, con riferimento alla tutela dell’ambiente e alla salvaguardia della biodiversità, in coerenza con il decreto legislativo 178/2014, che definisce le modalità di attuazione del Regolamento UE n. 2173/2005, relativo all’istituzione di un sistema di licenze per le importazioni di legname nella Comunità europea FLEGT (Forest Law Enforcement Governance and Trade) e del Regolamento UE n. 995/2010, che stabilisce gli obblighi degli operatori che commercializzano legno e prodotti da esso derivati (EUTR - European Timber Regulation), è stata avviata la prima importante campagna di controlli 2015 sull’intero territorio nazionale. Il 90% dei controlli delle ditte, selezionate sulla base di criteri preliminarmente individuati dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, ha dato esito positivo facendo emergere una quasi totale non conformità delle stesse alla disciplina stabilita dalla normativa europea e nazionale.

L’attività del Servizio CITES del Corpo forestale dello Stato ha prodotto i seguenti principali risultati quantitativi:

- N. certificati di riesportazione rilasciati: 77.132;
- N. certificati comunitari rilasciati: 5.112;
- N. certificati di mostra itinerante e per proprietà personale: 61;
- N. notifiche di import: 439.

Tutte le richieste di rilascio di certificazioni vengono riscontrate entro i termini fissati dal relativo procedimento (30 gg.).

Nel corso dell’anno 2015 sono stati effettuati n. 65.779 accertamenti di cui n. 64.129 in ambito doganale e n. 1.650 sul territorio nazionale. Rispetto alla totalità dei controlli, sono stati effettuati quasi n. 200 sequestri per un valore di merce sequestrata pari a circa 1 mln di euro mentre in relazione ai 94 illeciti amministrativi contestati sono state comminate sanzioni per un importo pari a circa 0,27 mln di euro.

E’ proseguita l’attività di progettazione, realizzazione e gestione del terzo Inventario Nazionale Forestale e dei serbatoi forestali di carbonio (INFC 2015).

E’ proseguita l’attività riferita all’attuazione dei progetti LIFE, stipulando le Convenzioni con i soggetti beneficiari e realizzando le attività previste in coerenza con i relativi cronoprogrammi.

In riferimento alla tutela degli alberi monumentali di cui alla legge 10/2013, si è provveduto a stipulare le convenzioni con le Regioni, ivi comprese quelle a Statuto speciale e le Province autonome, ad eccezione della Regione Friuli Venezia Giulia, e ad erogare la prima tranche di contributo necessario alla realizzazione del censimento. Inoltre sul sito internet del Corpo forestale dello Stato sono disponibili manuali e guide e tutto ciò che occorre a livello di modulistica per la segnalazione da parte dei cittadini e per la verifica da parte degli Enti competenti del censimento.

Molto intense sono state le iniziative di educazione ambientale che hanno interessato migliaia di studenti delle scuole di ogni ordine e grado, con visite ed attività svolte presso le Riserve Naturali gestite dal Corpo attraverso gli Uffici territoriali per la Biodiversità.



In questo Programma viene ricompresa, tra l'altro, l'attività del Corpo in materia di prevenzione e repressione dei reati ambientali, l'attività di controllo nel settore agro ambientale e della sicurezza alimentare, l'attività antibraconaggio, il contrasto agli illeciti in danno agli animali.

I controlli effettuati hanno riguardato altresì il settore dei rifiuti e dell'attività estrattiva, dell'inquinamento idrico, del maltrattamento degli animali.

L'attività di contrasto ai reati ambientali, che il personale del Corpo forestale dello Stato ha operato nel corso dell'anno 2015, ha evidenziato che il settore dove si riscontra grande interesse da parte delle organizzazioni criminali è quello dei rifiuti. In particolare, l'attività investigativa ha riguardato l'individuazione di siti di smaltimento illegale di rifiuti, ponendo particolare attenzione alla pratica di occultamento di rifiuti pericolosi nel suolo e nel sottosuolo, alla gestione non autorizzata di rifiuti plastici, alla gestione di percolato da discarica di RSU, all'inquinamento di acque sotterranee. L'attività di indagine è proseguita su tutto il territorio nazionale, con particolare attenzione in quelle zone dove tale fenomeno si è manifestato in maniera più rilevante quali ad esempio la Toscana l'Umbria, il Lazio e la Campania dove, tra l'altro, le attività riguardanti la tematica della "terra dei fuochi" vengono svolte autonomamente da un gruppo di lavoro appositamente istituito.

L'attività di contrasto agli illeciti in danno agli animali ha riguardato principalmente i canili, le attività commerciali ed anche istituti di ricerca; tale attività è stata sia di iniziativa che su delega dell'Autorità Giudiziaria a seguito di segnalazioni, anche da parte di associazioni animaliste e ha portato al sequestro e successivo ricollocamento degli animali oggetto dei maltrattamenti.

Nell'ambito della lotta alla contraffazione dei prodotti agroalimentari nei settori oleario, lattiero-caseario e vitivinicolo, sono state effettuate attività info-investigative relative al piano straordinario di monitoraggio sulla diffusione del mais transgenico in Italia, alla verifica analitica, tramite *markers* specifici, della filiera del Parmigiano Reggiano DOP, alla campagna di prevenzione delle sofisticazioni a carico delle olive, ai controlli sugli indebiti percepimenti di contributi comunitari, sul traffico internazionale di whisky e vini italiani a indicazione protetta contraffatti.

I quasi 8.500 controlli effettuati nel settore agroalimentare hanno permesso l'accertamento di n. 179 reati, la segnalazione all'A.G. di n. 250 persone, il sequestro di 160 tonnellate e 4.000 litri di merci nonché l'elevazione di circa n. 1.200 sanzioni amministrative pari a circa 1,9 mln di euro di sanzioni notificate.

In generale si segnala che il numero dei controlli totali effettuati nell'anno 2015, per il contrasto ai reati sopra citati, sono stati 654.124, con un numero di persone e veicoli controllati pari, rispettivamente, a 194.320 e 37.120.

Gli illeciti penali complessivamente accertati nell'anno 2015, sono aumentati rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. I reati accertati sono stati infatti 13.124, rispetto ai 12.759 reati del 2014. Le persone complessivamente denunciate sono state 8.634.

I sequestri penali si sono attestati nel 2015 a 2.809, mentre gli arresti eseguiti sono stati 72.

A fronte di n. 28.564 illeciti amministrativi accertati nel corso dell'anno 2015 sono stati notificati importi pari a circa 20,8 mln di euro. Sono stati inoltre effettuati 863 sequestri amministrativi.

Nell'anno 2015, nelle Regioni a statuto ordinario dove opera il Corpo forestale dello Stato, le unità impiegate nell'attività di contrasto agli incendi sono state all'incirca 3.150 su circa 4.200 incendi censiti, per una superficie totale percorsa dal fuoco rilevata pari a circa 28.900 ha.

Nel campo delle azioni a contrasto della criminalità agroalimentare il Ministero è stato protagonista di diverse operazioni, tra le quali una delle più eclatanti degli ultimi decenni nel settore vitivinicolo: l'operazione *Hydrias*, condotta in sinergia operativa con la Guardia di Finanza di Bologna, che ha portato al sequestro in flagranza di reato di centinaia di tonnellate di zucchero utilizzato per la sofisticazione di vini e mosti e di centinaia di migliaia di ettolitri di "falso vino".

Inoltre, con l'operazione *Max*, condotta in sinergia operativa con la Guardia di Finanza di Ravenna, è stata interrotta la pratica fraudolenta delle fermentazioni fuori periodo operata da un'altra cantina responsabile tra l'altro, come nel caso precedente, di concorrenza sleale verso le imprese rispettose delle regole.

Con l'operazione *Mamma Mia*, sviluppata nel 2015 e sfociata nel febbraio 2016 in una vasta operazione di Polizia tra ICQRF e Guardia di Finanza, coordinata dalla Procura della Repubblica di Trani, è stato bloccato un vasto sistema di frode, radicato in Puglia e Calabria, nel settore oleario. L'indagine, nella quale sono 8 gli indagati accusati di frode agroalimentare e di reati fiscali, ha consentito di bloccare la commercializzazione di oltre 2.000 tonnellate di olio extravergine di oliva falsamente fatturato come italiano, ma in realtà greco e spagnolo, per un valore di oltre 13 milioni di euro.

Da ultimo, vale la pena ricordare le operazioni *Mela stregata* e *Alga avvelenata*, condotte in sinergia operativa con la Guardia di Finanza di Cagliari, che hanno bloccato un ingente traffico di prodotti fertilizzanti per l'agricoltura biologica e biodinamica rivelatisi, in realtà, pericolosi per la salute pubblica poiché classificati come pesticidi organici ad azione neurotossica.

Con riguardo, dunque, all'obiettivo "Prevenzione e repressione delle frodi nel comparto agroalimentare e dei mezzi tecnici di produzione attraverso programmi di controllo, anche relativi ai nuovi canali di commercializzazione sul Web (74)", il Ministero ha effettuato n. 36.624 controlli su un target di n. 34.606 (+ 2.018 sul programmato)

L'obiettivo "Prevenzione e repressione delle frodi attraverso analisi di laboratorio sui campioni prelevati lungo le filiere dei prodotti agroalimentari e dei mezzi tecnici per l'agricoltura (70)" si è attestato su n. 9.229 accertamenti analitici, su un target di n. 8.753 (+ 476 sul programmato)

L'obiettivo "Favorire la salvaguardia delle produzioni nazionali di qualità regolamentata attraverso la vigilanza sulle strutture di controllo (73)" è stato realizzato con n. 48 Audit, su un target di 40 (+ 8 sul programmato), espletati a carico delle Strutture di controllo operanti nei settori delle produzioni di qualità regolamentata (DOP, IGP STG, biologico, etichettatura facoltativa delle carni bovine e di pollame, vini DOCG, DOC, IGP).

Con riguardo all'obiettivo "Irrogazione di sanzioni amministrative e pecuniarie per tutti gli illeciti commessi nel comparto agroalimentare e dei mezzi di produzione agricola (69)" sono stati emessi n. 2.000 provvedimenti, di cui n. 1.499 ordinanze di ingiunzione e n. 501 di archiviazione, su un target assegnato di 1.800 provvedimenti (+ 200 sul programmato)

## 2.5 AREA STRATEGICA V: SVILUPPO DEL SETTORE IPPICO

Nell'ambito dell'Area strategica in esame, il Ministero ha definito le azioni per la stabilizzazione del comparto ippico attraverso una più efficiente programmazione, gestione ed erogazione delle risorse disponibili, soprattutto al fine di salvaguardarne la base occupazionale.

E' stato definito un unico obiettivo di natura strategica ( obiettivo n. 88 ) preordinato ad assicurare continuità e regolarità del flusso finanziario delle risorse destinate al comparto ippico anche attraverso la razionalizzazione dei rapporti con gli operatori ippici e l'ottimizzazione delle relative procedure (riposizionamento del ruolo degli ippodromi nel sistema ippico; valorizzazione della professionalità dei funzionari addetti al controllo e disciplina delle corse; altre attività istituzionali).

Le attività poste in essere hanno assicurato il regolare flusso finanziario verso gli operatori, necessario a fornire agli stessi certezze rispetto alla remuneratività delle competizioni ippiche. In particolare, per quanto attiene al completamento delle procedure amministrativo-contabili conseguenti alla soppressione dell'ASSI a cura del dirigente delegato, l'Amministrazione ha operato in linea con i pagamenti programmati nel 2015 per l'attuazione del piano di rientro di cui al DI del 31 gennaio 2013. Alla fine dell'anno, infatti, rimangono da corrispondere complessivamente soltanto circa 1,8 mln di euro per premi con fatture non pervenute e conguagli in favore di società di corse non erogabili per mancata sottoscrizione dell'accordo transattivo necessario per i pagamenti.

L'azione dell'Amministrazione si è incentrata su un maggior rispetto delle scadenze nei pagamenti dei premi agli operatori e un aumentato rigore nei controlli sul campo, anche al fine di accrescere



la fiducia degli operatori nei confronti dell'Amministrazione e la trasparenza delle competizioni ippiche, ancora attraenti per coloro che si avvicinano al settore.

Quanto sopra è confermato dai dati registrati al 31.12.2015 relativamente agli indicatori "Numero di concessioni autorizzazioni a far correre cavalli di proprietà" e "Numero di licenze ad operatori ippici" che confermano la sostanziale stabilità del settore: tali numeri rappresentano validi indici di riferimento per verificare la capacità di tenuta del comparto.

È proseguita l'attività di confronto con le società di corse per la definizione, ai sensi dell'art. 11 della legge n. 241/1990, del nuovo modello di convenzione in aderenza al parere n. 3951/2014 reso dal Consiglio di Stato in ordine alla natura dei rapporti giuridici tra il Ministero e le società di corse, con la presentazione alle Associazioni rappresentative delle società di corse di un modello di classificazione degli ippodromi in funzione del "ruolo" dagli stessi rivestito nel sistema ippico, basato sulla valutazione di elementi ritenuti caratterizzanti le diverse specificità degli ippodromi stessi.

Il confronto sul documento predisposto, trasmesso alle Associazioni nella sua prima stesura il 26 ottobre 2015, è stato tuttavia da queste sospeso nella riunione del 2 novembre a seguito della notizia della riduzione degli stanziamenti di bilancio relativi alle attività di competenza dell'ex ASSI per l'esercizio 2016, giudicandosi insostenibile dal comparto un'ulteriore contrazione delle risorse allo stesso destinate.

A fronte dell'esigenza di pervenire comunque ad una definitiva regolamentazione dei rapporti con le società di corse, l'Amministrazione ha proseguito nel percorso avviato pur in mancanza di un pieno confronto con le società di corse in ordine ai principi portanti del nuovo sistema.

Si è quindi provveduto alla predisposizione del provvedimento di definizione del ruolo degli ippodromi e dei criteri generali per l'erogazione delle sovvenzioni in favore delle società di corse, adottato con decreto del Sottosegretario n.4442 del 22.12.2015, sul cui presupposto sarà definita la disciplina di dettaglio del sistema di finanziamento delle società di corse.

Per quel che concerne, infine, l'indicatore "Definizione del sistema di valutazione dei funzionari addetti al controllo e disciplina corse" si rappresenta che il sistema di valutazione è stato definito ed adottato con decreto ministeriale n. 89150 del 30.12.2015.

Il grado di raggiungimento dei target degli indicatori associati all'obiettivo strategico "Obiettivo 88 - Stabilizzazione del comparto ippico attraverso una più efficiente programmazione, gestione ed erogazione delle risorse disponibili soprattutto al fine di salvaguardarne la base occupazionale", nel terzo quadrimestre 2015, è indicato nelle note integrative al Rendiconto finanziario dello Stato. Per quanto riguarda l'indicatore relativo al "Numero di concessioni autorizzazioni a far correre cavalli di proprietà", si precisa che il target previsto di almeno 3345 concessioni era stato quantificato ipotizzando un decremento delle concessioni colorì nella misura del 4,35% nel periodo 2013/2015, a fronte del decremento del 5,8%, registrato nel periodo 2012/2014. Nell'anno 2015 sono state rilasciate 3316 concessioni rispetto alle 3345 previste: ciò si è tradotto in un decremento percentuale del 4,75%, corrispondente ad un trascurabile scostamento dello 0,4% (differenza di appena 29 concessioni colorì) rispetto a quanto ipotizzato e quindi ad un effettivo decremento del trend negativo registrato negli anni precedenti. Per quanto riguarda l'indicatore relativo al "Numero di licenze ad operatori ippici", si evidenzia che è stato raggiunto il 119% del target previsto.

## **2.6 AREA STRATEGICA VI: ECCELLENZA ORGANIZZATIVA E TRASPARENZA**

Nell'ambito dell'Area strategica in esame, il Ministero ha definito le azioni per la reingegnerizzazione e semplificazione dei processi per il miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi ,in coerenza con il Piano Anticorruzione e attraverso lo sviluppo dei sistemi ICT, la razionalizzazione della gestione ed erogazione dei servizi di carattere generale e in gestione unificata, la gestione delle risorse umane e lo sviluppo di attività di formazione e

assistenza del personale, assistenza agli enti pubblici e società vigilate, ripartizione dei fondi da assegnare.

Sono stati individuati 8 obiettivi di cui n. 7 strutturali e n. 1 strategico.

Sul fronte dematerializzazione è stata emanata la circolare 18/2/2015 che ha inteso dettagliare il processo di trasmissione dei provvedimenti nativi elettronici all'UCB presso il Ministero. Successivamente sono stati organizzati 14 corsi di formazione per complessive 280 persone, al fine di consentire la comprensione e diffusione del processo.

In attuazione dei decreti ministeriali nn.8,9,10,11 dell'8 gennaio 2015 nonché del decreto ministeriale prot. n. 293 del 20 marzo 2015, il Ministero ha avviato la progettazione e realizzazione dei registri dematerializzati degli sfarinati e delle paste alimentari, del latte conservato, delle sostanze zuccherine, della produzione del burro e del settore vitivinicolo.

Tenuto conto dei processi di semplificazione/dematerializzazione effettuati è possibile stimare, al di là dell'impatto iniziale con le nuove procedure messe in atto, una riduzione di giorni persona dedicati a ciascuno dei processi sopra descritti pari a circa il 20% per il personale dell'amministrazione e altrettanto per le imprese che utilizzano tali nuovi sistemi di comunicazione dei dati. Tale riduzione di tempo è dovuta soprattutto al venire meno di estenuanti riproduzioni di copie dei documenti cartacei, all'apposizione di sigle e firma autografe e scansione della stessa documentazione per la sua protocollazione ed infine per l'imbustamento e il recapito al destinatario. Infatti il tutto si concretizza nella semplice predisposizione dei documenti in formato nativo elettronico che firmati digitalmente non devono più essere scansionati ma soltanto allegati.

Per quanto concerne la formazione, la programmazione e l'erogazione delle diverse iniziative, tali attività sono demandate alla Direzione generale degli affari generali, delle risorse umane e per i rapporti con le regioni e gli enti territoriali – DG AGRET, che provvede per il personale dell'intera Amministrazione, con la sola eccezione della formazione specialistica rivolta ai dipendenti dell'ICQRF, che vi provvede direttamente.

Ciò premesso, nell'ambito dell'attività di formazione svolta dalla DG AGRET, nel 2015 sono stati erogati a favore del proprio personale 49 corsi di formazione che hanno interessato 635 colleghi per 8.019 ore totali. Ad esse occorre aggiungere 2.586 ore di formazione fruite da 116 unità di personale che hanno preso parte ai corsi organizzati dalla SNA oltre ad un Master SNA – SDA Bocconi cui hanno partecipato due dipendenti. Complessivamente, tale tipologia di formazione ha interessato 735 unità, per un totale di 10.723 ore formative.

Per quanto riguarda la formazione specialistica dell'ICQRF, il numero complessivo di unità che ha ricevuto formazione specifica nel 2015 è stato pari a 540.

Le ore di formazione erogate complessivamente al personale ICQRF nel 2015 sono pari a 610,5 (comprensive delle ore di ciascuna edizione in caso di attività formative realizzate in più edizioni) in funzione di 2227 interventi formativi erogati, considerato che durante l'anno ognuna delle 540 unità ha partecipato ad una o più attività formative e di aggiornamento, tra cui numerosi seminari in videoconferenza. Infatti, è stato fatto frequente ricorso, ove possibile, alle modalità di erogazione in video-conferenza, che non solo ha permesso di superare la problematica relativa alla collocazione territoriale delle singole sedi ICQRF, garantendo livelli minimi comuni di conoscenze, ma al contempo ha permesso di contenere i costi, azzerando quelli relativi alle trasferte ed alla residenzialità.

Nell'ambito del Corpo Forestale dello Stato, come risulta dalla relazione di dettaglio, è stata svolta attività formativa e di aggiornamento per un totale di n. 13.496 ore erogate e n. 19.333 unità di personale formato.



Da ultimo, si segnala con riferimento all'attività di vigilanza sugli enti, che l'art. 1, comma 381, della l. 23 dicembre 2014, n. 190, con decorrenza 1° gennaio 2015, ha previsto, al fine di razionalizzare il settore della ricerca e della sperimentazione nel settore agroalimentare:

- 1) l'incorporazione dell'INEA nel CRA, che assume la denominazione di Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria – CREA, conservando la natura di ente nazionale di ricerca e sperimentazione;
- 2) il subentro del Consiglio nei rapporti giuridici attivi e passivi dell'INEA ivi inclusi i compiti e le funzioni;
- 3) l'individuazione con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze ed il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione delle risorse umane, strumentali e finanziarie dell'INEA trasferite al Consiglio;
- 4) la chiusura del bilancio dell'INEA da parte dell'organo in carica al momento dell'incorporazione entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della legge bilancio, da sottoporre successivamente all'approvazione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e del Ministero dell'economia e delle finanze;
- 5) la nomina di un Commissario straordinario, con decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, per l'attuazione delle disposizioni di cui al richiamato comma 381 e con le modalità di cui al successivo comma 382 del medesimo articolo 1.

Con decreto ministeriale in data 2 marzo 2015, si è proceduto alla nomina del Commissario straordinario a decorrere dal 2 gennaio 2015 e con decreto ministeriale in data 31 marzo 2015 sono stati nominati due sub commissari per la durata di un anno.

A seguito dell'approvazione, in data 29 luglio 2015, del bilancio di chiusura INEA e dell'espletamento della necessaria attività istruttoria, si è avviato l'iter per la predisposizione del decreto concernente l'individuazione delle risorse umane, strumentali e finanziarie dell'INEA trasferite al CRA, schema di decreto il cui iter approvativo è in corso di definizione.

In attuazione dell'art. 1, comma 381, della legge 190/2014, il Commissario straordinario del CREA ha trasmesso alle Amministrazioni concertanti, per l'avvio dell'iter di approvazione, il testo del nuovo statuto del Crea, del Piano di riorganizzazione e razionalizzazione delle articolazioni, del Piano triennale per il rilancio e la razionalizzazione delle attività di ricerca e sperimentazione in agricoltura e del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione centrale.

Con decreto ministeriale in data 31 dicembre 2015 è stata prorogata la gestione commissariale del CREA.

**SEZIONE II****INFORMAZIONI SULL'ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA E SUI RISULTATI FINANZIARI CONSEGUITI.****2.1 - ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA**

L'organizzazione degli Uffici amministrativi è disciplinata, a partire dal 2 ottobre 2013, dal Decreto del

Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2013, n. 105 (Regolamento recante organizzazione del

Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, a norma dell'articolo 2, comma 10-ter, del decreto – legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135).

In data 13 febbraio 2014, è stato emanato il decreto ministeriale n. 1622 con il quale sono individuati gli

Uffici dirigenziali non generali del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, ai sensi del citato D.P.C.M. n. 105/2013.

Nel corso del 2015, per effetto dell'entrata in vigore del D.L. n. 51/2015 "Rilancio dei settori agricoli in crisi e razionalizzazione delle strutture ministeriali" è stata soppressa la gestione commissariale ex Agensud e le relative funzioni, risorse umane e strumentali sono state trasferite al Ministero.

Con D.M. n. 1998 del 09/06/2015 - Trasferimento delle funzioni svolte dalla gestione commissariale – ex Agensud si è provveduto alle allocazioni, in ragione della competenza per materia, delle funzioni amministrative esercitate dall'ex Agensud nonché delle risorse umane e strumentali.

Si evidenzia, infine, che compiti e funzioni del Corpo forestale dello Stato sono oggetto di riordino in armonia con le previsioni contenute nell'articolo 8 della Legge 7 agosto 2015, n. 124 "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche".

La struttura risulta così definita:

**MISSIONI - /PROGRAMMI CENTRI DI RESPONSABILITA' - CENTRI DI COSTO****Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca**

Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale DIPEISR (CRA 2) PIUE - DISR

Politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca, dell'ippica e mezzi tecnici di produzione DIQPAI (CRA 3) PQAI – PEMAC –AGRET

Vigilanza, prevenzione e repressione frodi nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale ICQRF (CRA 4) ICQRF – CC PAA

**Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche.**

Indirizzo politico GABINETTO (CRA 1) GABINETTO –OIV –

Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza. DIQPAI (CRA 3) AGRET

**Fondi da ripartire**

Fondi da assegnare DIQPAI (CRA 3) AGRET

**Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**

Tutela e conservazione della fauna e della flora e

salvaguardia della biodiversità CFS (CRA 5) CFS



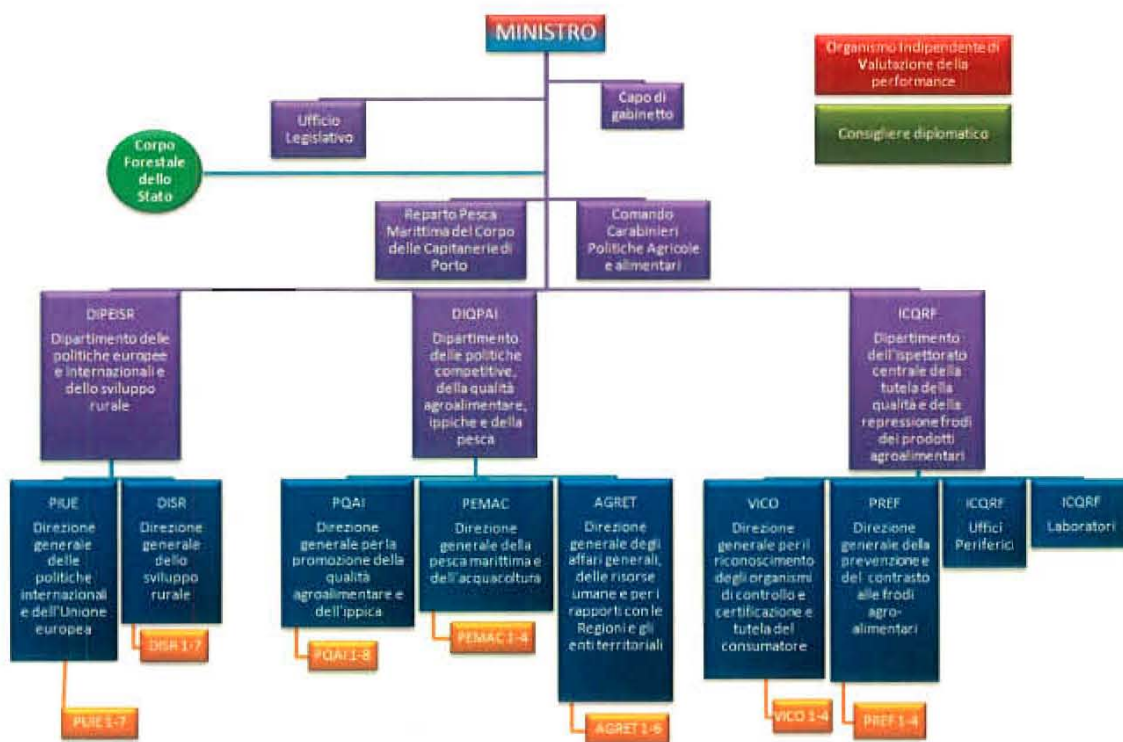
**Ordine pubblico e sicurezza**

Sicurezza pubblica in ambito rurale e montano CFS (CRA 5) CFS

**Soccorso civile**

Interventi per soccorsi CFS (CRA 5) CFS

La regolamentazione degli Uffici di diretta collaborazione e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance rinviene dal D.P.R. 14 febbraio 2012, n. 42, con il quale sono state apportate modifiche al precedente decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2001, n. 303, in materia di organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo Indipendente di Valutazione della performance, a norma dell'art. 14 del d.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150.

**RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DELL'ORGANIZZAZIONE MINISTERIALE**

## 2.2 - ANALISI DEI RISULTATI FINANZIARI CONSEGUITI

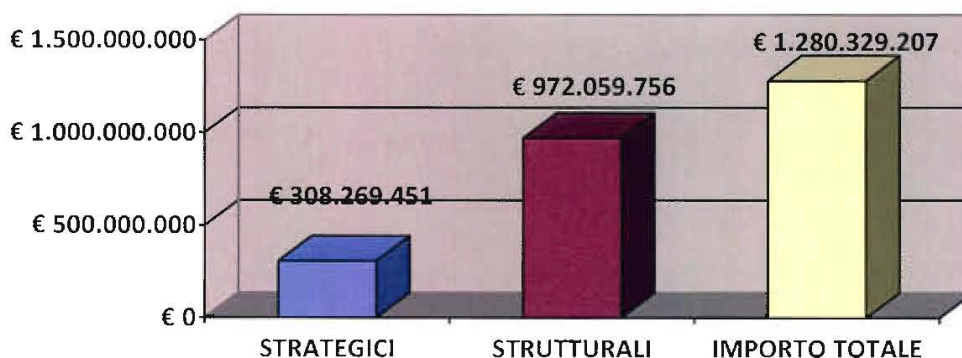
La Direttiva del Ministro 23 gennaio 2015, n. 707 e s.m.i., recante gli indirizzi sull'attività amministrativa e sulla gestione per il 2015 ha assegnato ai Dipartimenti dell'amministrazione (CRA) e al Corpo forestale dello Stato complessivamente n. 28 obiettivi, dei quali 12 di natura strategica e 16 di natura strutturale.

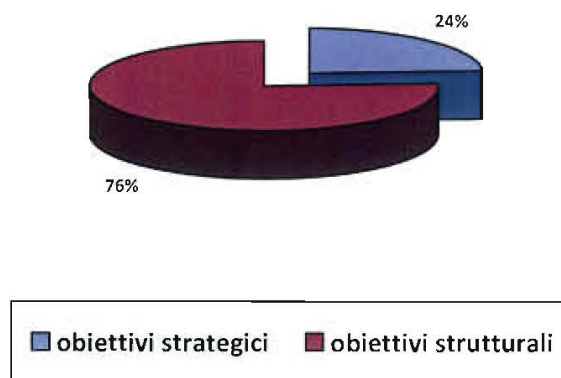
Scopo della direttiva è, come noto, quello di assicurare il raccordo tra le priorità dell'indirizzo politico di Governo e la programmazione strategica e operativa connessa con l'azione del Ministero.

Come si evince dalla tabella n. 1, il 24% delle risorse assentite in bilancio è finalizzato alla realizzazione degli obiettivi strategici del Ministero.

*TABELLA N.1* - Rappresentazione grafica degli stanziamenti previsti dalla Legge di bilancio 2015 in ragione della natura degli obiettivi:

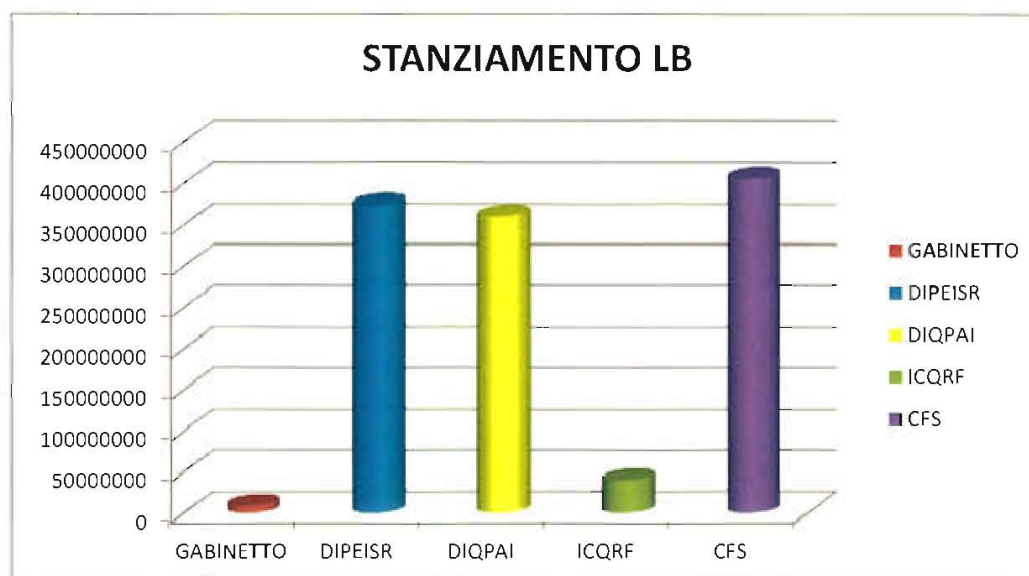
### TOTALE DELLE RISORSE ASSEGNATE AGLI OBIETTIVI IN EURO



TOTALE DELLE RISORSE ASSEGNATE AGLI OBIETTIVI IN  
TERMINI PERCENTUALI

La maggior parte delle risorse è attribuita al CRA 5 – Corpo Forestale dello Stato, come evidenziato nella tabella n.2,

*TABELLA N. 2.*



Nel corso dell'anno 2015, per effetto delle variazioni di seguito specificate, le risorse definitivamente assegnate al Ministero sono risultate pari ad euro 1.433.723.227,00.

Si è pertanto registrato un incremento del 11,98% circa rispetto alle risorse stanziare dalla Legge di Bilancio per l'anno 2015.

Tali variazioni si riferiscono ai programmi ed alle categorie di spesa di seguito specificati:

Stanziamiento Legge di bilancio 2015	Stanziamiento definitivo al 31.12.2015	Variazioni complessive	Variazioni per categoria di spesa	Programma
€ 8.736.538	€ 9.085.177	€ 348.639	Funzionamento € 348.639	Indirizzo politico (CRA 1)
			Investimenti € 0	
€ 374.266.304	€ 453.464.867	€ 79.198.563	Funzionamento € 9.689.983	Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale (CRA 2)
			Interventi € 2.868.050	
			Investimenti € 61.495.340	
€ 360.695.053	€ 396.240.146	€ 35.545.093	Funzionamento € 8.510.314	Politiche competitive, della qualità' agroalimentare, della pesca e mezzi tecnici di produzione (CRA 3)
			Interventi € 20.897.737	
			Investimenti € 14.429.064,19	
			Funzionamento € 588.524,31	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza (CRA 3)
			Investimenti € -28.973	
			Oneri € -530.109	Fondi da assegnare (CRA 3)
€ 40.068.711	€ 48.239.949	€ 8.171.238	Funzionamento € 5.460.369	Vigilanza, prevenzione e repressione frodi nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale (CRA 4)
			Investimenti € 2.451.372	
			Interventi	
€ 496.562.601	€ 526.693.088	€ 30.130.487	Funzionamento € 3.666.471	Sicurezza pubblica in ambito rurale e montano (CRA 5)
			Investimenti € - 2.195.000	
			Funzionamento € 9.725.393	Tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversità (CRA 5)
			Interventi € 274.656	
			Investimenti € 3.474.566	
			Funzionamento € 7.135.667	Interventi per soccorsi (CRA 5)
			Interventi € 2.286.337	
Investimento 685.286				
<b>1.280.329.207</b>	<b>1.433.723.227</b>	<b>153.394.020</b>		

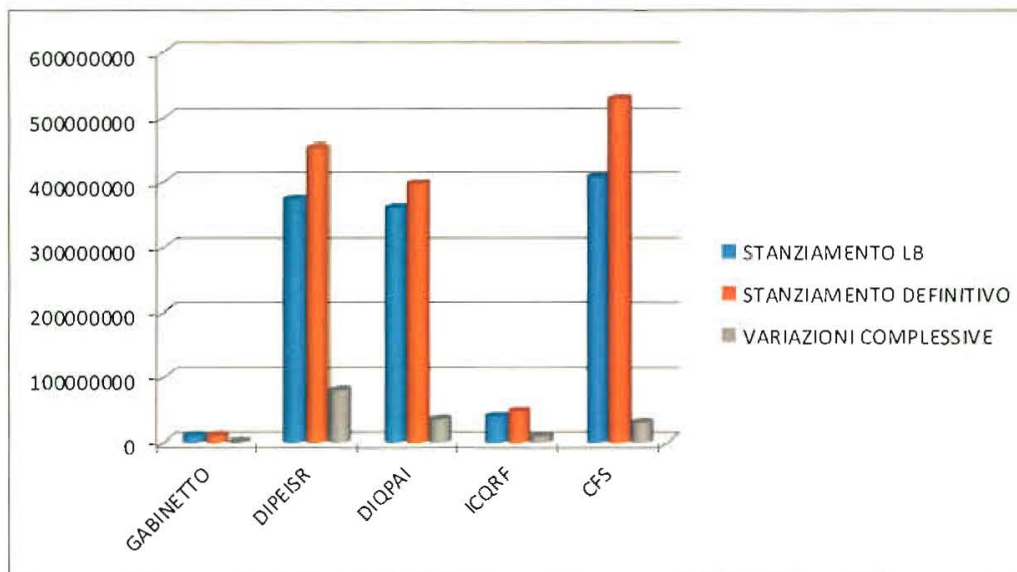
FUNZIONAMENTO = Oneri necessari al mantenimento della struttura del centro di responsabilità (costo del personale, acquisto beni e servizi)

INTERVENTI = Spese di parte corrente destinate all'esterno dell'amministrazione (contributi alle imprese, trasferimenti)

INVESTIMENTI = Investimento dello Stato in conto capitale (beni ed opere inimmobiliari, beni mobili e macchine, trasferimenti)

La disamina delle informazioni riportate nel SICOGE (Sistema per la gestione integrata della contabilità economica e finanziaria) dimostra che nel corso dell'anno in esame per il Ministero sono state implementate le risorse da destinare **a spese per interventi** (trasferimenti correnti a imprese, contributi, ecc.)

Il grafico seguente offre un quadro sinottico delle risorse stanziare e definitivamente assegnate nel corso del 2015 a ciascuno dei Centri di responsabilità amministrativa:



### 2.3 - ANALISI DEI DATI RELATIVI AI PROVVEDIMENTI DI IMPEGNO GIURIDICAMENTE PERFEZIONATI ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 2015: MISURAZIONE DELLA PERFORMANCE DEI CENTRI DI RESPONSABILITÀ DELL'AMMINISTRAZIONE IN RELAZIONE ALLA CAPACITÀ DI IMPEGNARE LE RISORSE ASSEGNATE IN CONTO COMPETENZA

Nel corso del 2015, a fronte di una assegnazione finanziaria complessiva di € 1.433.723.227,00, sono state impegnate risorse per un importo pari a € 1.367.747.783,00.

Le tabelle di seguito riportate offrono una rappresentazione sintetica degli impegni assunti, distinti per programma di spesa, nonché della capacità di impegno di ogni singolo CRA.



***Impegni assunti per programma di spesa***

PROGRAMMA	STANZIATO	IMPEGNATO	%
<b>CRA 1</b>			
Indirizzo politico	9.085.177,00	5.486.153,56	60,39%
<b>CRA 2</b>			
Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale	453.464.867,04	452.419.255,96	99,77%
<b>CRA 3</b>			
Politiche competitive, della qualità' agroalimentare, della pesca e mezzi tecnici di produzione	330.053.292,96	328.349.064,73	99,48%
Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	16.176.273,00	15.516.635,97	95,92%
Fondi da assegnare	50.010.580,00	50.010.580,00	100 %
<b>TOTALE CRA 3</b>	396.240.145,96	393.876.280,70	98,47%
<b>CRA 4</b>			
Vigilanza, prevenzione e repressione frodi nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale	48.239.949,00	45.960.460,89	95,27%
<b>CRA 5</b>			
Tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversità	207.046.279,00	189.004.195,34	91,29%
Sicurezza pubblica in ambito rurale e montano)	179.683.890,00	175.281.649,47	97,55%
Interventi per soccorsi	139.962.919,00	127.400.017,57	91,02%
<b>TOTALE CRA 5</b>	526.693.088,00	491.685.862,38	93,29%

Dal confronto tra i dati a consuntivo del 2014 e quelli relativi al 2015, rappresentati nelle tabelle seguenti, emerge una significativa capacità da parte dell'Amministrazione di impegnare le risorse assegnate.

	CRA1	CRA2	CRA3	CRA4	CRA5	totale	
2014	8.614.037,00	421.788.757,44	353.391.959,56	49.919.615,00	534.033.414,00	1.367.747.783,00	Risorse assegnate
	5.728.227,19	420.493.209,42	352.461.799,92	47.746.994,34	512.173.299,10	1.338.603.529,97	Risorse impegnate
	66,50%	99,69%	99,74%	95,65%	95,91%	97,87%	% di capacità di impegno

2015	9.085.177,00	453.464.867,04	396.240.145,96	48.239.949,00	526.693.088,00	1.433.723.227,00	Risorse assegnate
	5.486.153,56	452.419.255,96	393.876.280,70	45.960.460,89	491.685.862,38	1.389.428.013,49	Risorse impegnate
	60,39%	99,77%	98,47%	95,27%	93,29%	96,91%	% di capacità di impegno

Più nel dettaglio, giova evidenziare che il CRA 2 ha espresso per l'anno 2015 la miglior performance nella capacità di impegno delle risorse.

### SEZIONE III

#### ANALISI DELLA SPESA DEL MINISTERO

##### 3.1 - LA SPESA DEL MINISTERO

La legge del 23 dicembre 2014, n. 191 “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017” reca, per lo stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, uno stanziamento iniziale di competenza di circa 1,3 miliardi (+11,3 milioni rispetto al 2014); lo stanziamento definitivo è più elevato (1,43 miliardi; +66 milioni rispetto al 2014). Gli stanziamenti definitivi 2015 registrano una crescita di quasi il 5 per cento (+66 milioni), che porta a recuperare una parte della riduzione avuta nel 2014 (-11,5 per cento), in virtù soprattutto della ripresa delle spese in conto capitale che ammontano a 435 milioni (+19,3 per cento e +70 milioni rispetto al 2014).

Il titolo II, difatti, era in calo nel precedente biennio e nel 2015, tornato al livello del 2013, rappresenta oltre 30 per cento degli stanziamenti totali e più della metà delle variazioni d’esercizio hanno interessato proprio le spese in conto capitale, soprattutto per reiscrizioni in conto capitale. Le spese correnti, con 999 milioni, mostrano un leggero aumento (+1,3 per cento) ma tornano alla quota relativa del 2013, sotto il 70 per cento degli stanziamenti. In riduzione appare comunque il valore delle reiscrizioni sul totale delle variazioni, in tre anni passato dal 65 al 54 per cento di quest’ultime.

Dal punto di vista delle missioni, l’aumento delle risorse dell’esercizio rispetto al 2014 è dovuto sostanzialmente ai 45 milioni in più stanziati sui “Fondi da ripartire” e ai 26 milioni sulla missione 9 “Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca”. Quest’ultima mantiene il peso più consistente sulle risorse dell’Amministrazione, con il 58 per cento degli stanziamenti, che comunque restano ancora inferiori al 2013.

Se in termini percentuali, senza considerare la missione 33, i servizi istituzionali ricevono il maggior incremento (+10,6), crescono però in termini assoluti soprattutto la missione “Ordine pubblico e sicurezza” (+8,3 per cento e +14 milioni), che registra stanziamenti definitivi per 180 milioni, e la missione “Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca” (+3,2 per cento e +26 milioni), che presenta uno stanziamento di 832 milioni. Al contrario, la missione “Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente” vede una contrazione delle risorse, pur restando la seconda missione per rilievo finanziario (207 milioni). La missione “Soccorso civile” vede contrarre gli stanziamenti (-18 milioni).



Missioni	Stanziamen- ti definitivi di competenza		Impegni c/competenza		Pagato competenza		Res.N. Form Propri		Res.N. Form Stanz.		Economie/maggiori spese comp.	
	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015
007.Ordine pubblico e sicurezza	165.877	179.684	161.382	173.066	156.446	170.399	4.936	2.667	392	2.216	4.103	4.402
008.Soccorso civile	157.854	139.963	149.690	120.865	140.126	114.037	9.564	6.828	1.817	6.535	6.347	12.563
009.Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	805.923	31.758	791.071	796.833	611.599	606.441	179.471	190.392	11.335	29.896	3.517	5.029
018.Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	210.303	207.046	196.425	187.446	187.980	180.768	8.445	6.678	2.467	1.559	11.411	18.042
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	22.845	25.261	17.528	19.742	16.511	18.591	1.017	1.151	1.549	1.261	3.767	4.259
033.Fondi da ripartire	4.947	50.011	4.947	50.011	4.947	50.011	0	0	0	0	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>1.367.748</b>	<b>1.433.723</b>	<b>1.321.043</b>	<b>1.347.962</b>	<b>1.117.610</b>	<b>1.140.247</b>	<b>203.433</b>	<b>207.715</b>	<b>17.561</b>	<b>41.466</b>	<b>29.144</b>	<b>44.295</b>

valori in migliaia di euro

**SEZIONE IV****OSSERVAZIONI****4.1 - ANALISI DEGLI INDICATORI**

Gli indicatori associati agli obiettivi sono complessivamente 41 (con un massimo di 3 indicatori collegati ad un unico obiettivo).

Il collegamento degli obiettivi alla tipologia di indicatori viene rappresentato nella tabella sottostante:

<b>Descrizione indicatore</b>	<b>n. tot. Indicatori per tipologia</b>
Indicatore di realizzazione finanziaria	5
Indicatore di realizzazione fisica	11
Indicatore di risultato (output)	16
Indicatori di impatto	9
Totale	41

Rispetto ai dati riportati nella tabella, si nota che il 39% degli indicatori è associato alla tipologia “indicatore di risultato” e gli indicatori sono spesso espressi in termini percentuali (ad esempio pratiche evase/pratiche assegnate; progetti esaminati/progetti pervenuti, etc.)

Come già evidenziato in altre occasioni, non sempre gli indicatori risultano coerenti e si riferiscono ad elementi spesso differenti e comunque non omogenei (ad esempio “Impegni/stanzamenti; pagamenti/ricieste di liquidazione; impegni/residui di stanziamento”).

Ad ogni buon conto, meritoria di segnalazione si palesa la conferma di indicatori di *outcome* preordinati a misurare gli impatti sulle grandezze di contesto che meglio esprimono i risultati conseguiti a fronte degli obiettivi finali dei programmi di spesa.

**4.2 - OSSERVAZIONI CONCLUSIVE**

Il processo di gestione del ciclo della Performance adottato nel Ministero si è concretizzato nel corso degli ultimi anni in un percorso coerente, definendo un numero medio di obiettivi strategici, discendenti dalla direttiva annuale del Ministro ed assegnati ai competenti Centri di Responsabilità Amministrativa, compreso tra i 25 e 30. Attraverso un meccanismo formale di “cascading”, che ormai risulta sperimentato, vengono definiti circa 450 obiettivi, assegnati ai dirigenti di seconda fascia, con relativi indicatori di risultato.

Limitando la valutazione a quanto svolto sino ad ora, l’applicazione reiterata del processo, nel corso degli ultimi anni, ha evidenziato alcuni aspetti che si possono definire come critici. Le principali problematiche, che si ripetono, nonostante il raggiungimento degli obiettivi prefissati, sono ascrivibili a disfunzioni interne diffuse nel sistema organizzativo delle amministrazioni pubbliche, così riassumibili:

1. Mancanza di un elenco a priori di dettaglio degli indicatori (inclusi indicatori e regole di determinazione del raggiungimento dei target) che misurano la performance strategico-operativa dell'Amministrazione;
2. Difficoltà nel controllo continuo del ciclo, sia nella fase ascendente che in quella discendente;
3. Carenza di regole di *cascading* chiare e condivise;
4. Numerose interazioni di scambio di informazioni effettuate spesso attraverso intermediari senza il supporto di un "repository" centralizzato e, quindi, con aggravio nei tempi di attraversamento del processo;
5. Scarsa integrazione con i sistemi gestionali operativi nell'organizzazione (sistema di gestione del personale, sistema di contabilità, ecc.);
6. Mancanza di una reportistica sia di tipo direzionale che operativa.

Come rilevato in passato, sarebbe auspicabile ridefinire le procedure del sistema di supporto al ciclo di gestione della performance che, avvalendosi degli strumenti e delle risorse delle tecnologie dell'informazione, indirizzi al conseguimento dei benefici sintetizzati nelle voci che seguono:

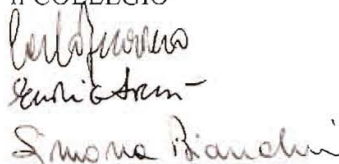
- i. Maggiore e più efficace controllo operativo del ciclo, sia nella fase ascendente che discendente, con controlli di coerenza nel cascading e nella declinazione degli indicatori;
- ii. Creazione di una base culturale della gestione della performance organizzativa condivisa, standardizzata e basata sulle metodologie ampiamente diffuse in letteratura (es. Balanced Scorecard);
- iii. Automazione della fase di monitoraggio, con integrazione della base informativa esistente nel MIPAAF, e rendicontazione (reportistica) con possibilità di tempestive ed efficaci azioni di recupero.

Tali auspici, derivati dall'analisi svolta sull'anno trascorso, hanno ricevuto una sostanziale risposta nell'attività in corso di svolgimento nel corrente anno, in cui l'amministrazione ha acquisito ed adattato (sia pure a livello sperimentale) un software relativo alla gestione della performance.

L'attività ha impegnato l'Amministrazione a rimodellare il sistema sui propri obiettivi, realizzando così un prodotto che potrebbe diventare il "cruscotto" a disposizione della dirigenza per migliorare e rendere più efficiente e determinata l'azione ministeriale.

Naturalmente all'attività di preparazione del sistema andrà correlata nel corso dell'anno un'adeguata attività di formazione del personale e, soprattutto, di motivazione della dirigenza, che deve essere messa nella condizione di utilizzare la soluzione informatica a disposizione. In tale prospettiva, è auspicabile un intervento propulsivo da parte dell'Autorità politica che promuova il coinvolgimento della dirigenza apicale e delle strutture nella configurazione e gestione del software "Gzoom". Le evidenze dimostrano, infatti, come il successo dei progetti di riforma delle Amministrazioni pubbliche sia, in gran parte, correlato alla consapevolezza e determinazione del "Decisore" e alla capacità di gestire un percorso di cambiamento (*change management*).

II COLLEGIO

  
Luigi Di Maio  
Enrico Gasparri  
Simone Bianchi



\*171640016420\*